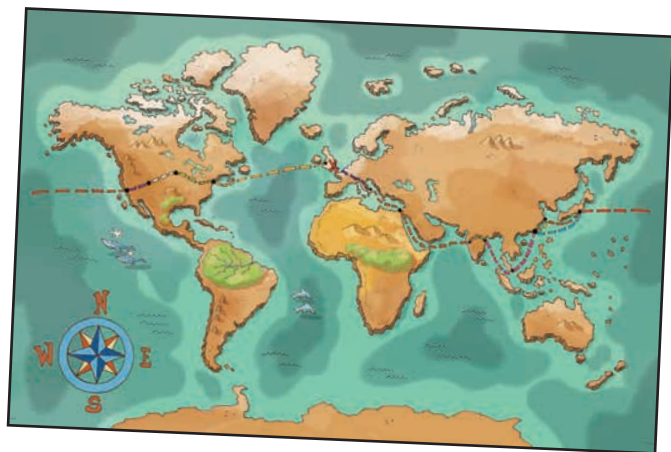


Geronimo Stilton

IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI



PIEMME

Testo originale di Jules Verne, liberamente adattato da Geronimo Stilton

Da un'idea di Elisabetta Dami

Tutti i diritti riservati ©

Contatti per licenze e diritti: info@geronimostilton.com

www.geronimostilton.com

Collaborazione testi di Annalisa Strada

Illustrazione di copertina di Archivio Piemme

Art director Fernando Ambrosi

Graphic design di Pemberley Pond

Disegni di riferimento di Marcello De Martino

Illustrazioni della storia di Paola Antista, Fabio Lai, Walter Leoni, Roberta Tedeschi e Luca Usai (matita); Alessandro Battan, Ida Maria Beretta, Jacopo Brandi, Paolo Ferrante, Federica Salfo e Luca Usai (china); Cinzia Antonielli, Giulia Basile, Alessandra Bracaglia, Alessandra Dottori, Donatella Melchionno, Edwyn Nori e Nicola Paschetto (colore)

Realizzazione editoriale di Red Whale di Katja Centomo e Francesco Artibani

Pubblicato per PIEMME da Mondadori Libri S.p.A.

© 2006 - Edizioni Piemme S.p.A., Milano

© 2018 - Mondadori Libri S.p.A., Milano

Stilton è il nome di un famoso formaggio prodotto in Inghilterra dalla fine del 17° secolo. Il nome Stilton è un marchio registrato. Stilton è il formaggio preferito da Geronimo Stilton. Per maggiori informazioni sul formaggio Stilton visitate il sito www.stiltoncheese.co.uk

È assolutamente vietata la riproduzione totale o parziale di questo libro, così come l'inserimento in circuiti informatici, la trasmissione sotto qualsiasi forma e con qualunque mezzo elettronico, meccanico, attraverso fotocopie, registrazione o altri metodi, senza il permesso scritto dei titolari del copyright.

Anno 2025 - 2026 - 2027

Edizione 30 31 32 33 34 35 36

Stampato da LITO TERRAZZI Srl - Italy



Mondadori Libri S.p.A. usa carta certificata FSC®
che garantisce la gestione sostenibile delle risorse forestali

IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI



Cari amici roditori,

dovete sapere che la mia passione per la lettura è cominciata tanto tempo fa, quando ero ancora piccolo. Passavo ore e ore a leggere romanzi bellissimi, che mi hanno fatto vivere fantastiche avventure e conoscere luoghi lontani e misteriosi. È proprio vero che leggere mette le ali alla fantasia!



Così ho pensato di regalare anche a voi le stesse emozioni che ho provato io anni fa, raccontandovi i capolavori della letteratura per ragazzi.

Se vi piace viaggiare e amate le sfide impossibili, preparatevi ad accompagnare Phileas Fogg e il suo maggiordomo Passepartout in un'impresa mozzafiato, attraverso mari in tempesta, foreste misteriose e immense praterie.

Non c'è tempo da perdere: per vincere la scommessa bisogna fare il giro del mondo in 80 giorni!

Geronimo Stilton



CHI È PHILEAS FOGG?



utto ebbe inizio con una scommessa!

In una **FREDDA** e nebbiosa serata londinese del 1872, qualcuno giurò che sarebbe riuscito a fare il **GIRO DEL MONDO** in soli ottanta giorni!

Ma chi aveva potuto immaginare un'impresa così incredibile? Chi mai aveva avuto il coraggio di accettare una sfida tanto difficile?

Phileas Fogg!

Ora tutti penseranno che Fogg fosse un topo **ARDIMENTOSO**, un viaggiatore incallito,



uno spericolato amante dell'**AVVENTURA**.
Invece no, niente di tutto questo: Fogg era il
topo più *tranquillo* e abitudinario del mondo.
Forse da giovane aveva viaggiato un po', ma
ormai da anni non si allontanava più da Londra.
L'unico spostamento che si concedeva era il
tratto di strada che lo portava dalla sua casa al
numero 7 di Saville Row, al circolo chiamato
Reform Club.

Per nulla al mondo, infatti, avrebbe rinunciato
alla quotidiana partita a carte con i compagni
del circolo, l'**INGEGNERE** Andrew Stuart, i
banchieri Samuel Fallentin, Thomas Flanagan
e John Sullivan e l'amministratore della Banca
d'Inghilterra Gauthier Ralph.

A parte questo, però, quasi nulla si sapeva
della vita riservata e **m i s t e r i o s a** di
Phileas Fogg.





Fogg, da parte sua, faceva di tutto per non farsi notare. Non frequentava teatri, non seguiva le **CORSE** dei cavalli e men che meno si occupava di politica.

Inoltre non era sposato e non aveva figli.



Di lui si sapeva soltanto che era un ricco topo inglese tutto d'un pezzo: elegante, signorile e impassibile.

Nessuno lo aveva mai visto perdere la **calma** e niente al mondo sembrava turbare la sua esistenza.

Phileas Fogg era di una precisione assoluta e le



sue giornate erano sempre uguali e perfettamente organizzate.

Tutti i giorni usciva di casa alle undici e mezza del mattino, andava al Reform Club e rientrava a casa a **mezzanotte** in punto!

Spesso all'interno delle **antiche** e austere mura del circolo si faceva servire anche il pranzo e la cena: sempre alla stessa ora e sempre allo stesso tavolo. Fogg sembrava un orologio **svizzero**: nella sua giornata, insomma, non erano previsti gli imprevisti.

A fare le spese di questa situazione, erano i poveri domestici che avevano la **SVENTURA** di capitare al suo servizio. Non che fosse un cattivo padrone, tutt'altro: ma la sua precisione non tollerava distrazioni o ritardi.

L'ultimo a essere licenziato fu un certo James Forster.



Il tutto avvenne perché aveva preparato l'**ACQUA** della **barba** per il Signor Fogg a una temperatura di... due gradi in meno del dovuto!

Proprio nel giorno in cui James Forster fu licenziato, arrivò il domestico che l'avrebbe sostituito.

E proprio quando il campanello **suonò**, puntuale al centesimo di secondo, Phileas Fogg pensò che il nuovo domestico partiva

decisamente con il piede giusto!



PASSEPARTOUT

È SODDISFATTO



Non appena ebbe aperto il pesante portone di **LEGNO** antico, James, il vecchio maggiordomo, si trovò di fronte un giovane dall'aria **simpatica**. Era vestito in modo semplice con la cravatta e la bombetta, ma portava un buffo paio di scarpe rosse.

– Si accomodi pure! Il Signor Fogg la sta aspettando – disse James dopo averlo osservato dalla testa ai piedi. Poi abbassando la voce aggiunse: – **BUONA FORTUNA!** 

Appena fu di fronte a Phileas Fogg, il nuovo

maggiordomo si presentò: – Il mio nome è Jean, ma tutti mi chiamano Passepartout!

Poi con una punta d'orgoglio aggiunse: – E soprattutto sono *francese!*

– L'avevo intuito dall'accento e... se permette... anche dalle sue scarpe! – rispose Fogg **INDICANDO** i piedi del nuovo arrivato.

– Quel genere di calzature si fabbricano solo in Francia.

Passepartout guardò con ammirazione il suo futuro padrone.

– Sono certo che mi troverò molto bene al suo servizio! – disse tutto contento. Poi con uno sguardo **FURBETTO** aggiunse: – E credo che anche lei non si pentirà di avermi assunto!

– Che cosa glielo fa credere? – rispose Fogg con aria **SEVERA**.

Quel giovanotto sembrava molto sicuro di sé,





ma, chissà perché, gli fu subito molto simpatico.
– Si dice che lei ami la vita tranquilla e sedentaria – incominciò Passepartout. – Inoltre detesta i viaggi e le feste.

 *Esattamente* – ammise Fogg.

– Io ho avuto una vita movimentata. Ho fatto lavori di tutti i tipi: l'acrobata in un circo, il **POMPIERE**, l'insegnante di ginnastica... Ho anche viaggiato moltissimo e ora sarei felice di avere un'occupazione tranquilla e sicura.

– Tutto qui? – insistette Fogg.

Passepartout rifletté un istante: – Dimenticavo di dirle che le mie parole d'ordine sono: precisione e puntualità!

– Non dica altro. **Lei è assunto!** – lo interruppe Fogg, al quale quelle due paroline erano sembrate **DOLCI** come zucchero.



Poi, guardando l'orologio attaccato alla parete, domandò: – Che ora fa il vostro orologio?

– Le undici e ventiquattro! – rispose pronto il nuovo maggiordomo.

Fogg **aggrottò** le sopracciglia: – Siete indietro di ben quattro minuti!

– Con tutto il rispetto, signore, è **impossibile!**

Il mio orologio è preciso, anzi precisissimo! – rispose Passepartout un po' **offeso**.

– Credo che vi sbagliate, ma va bene lo stesso!

– concluse Fogg – Basta saperlo.

Detto questo si alzò, prese il cappello, i guanti e il **BASTONE** e si avviò verso l'uscita.

– Vado al Reform Club e non sarò di ritorno prima di mezzanotte.

Poi, mentre si chiudeva la porta alle spalle, aggiunse: – La sua camera è al primo piano.



Passepartout si ritrovò da solo nella **GRANDE** casa di Saville Row.

Si guardò intorno **SODDISFATTO**, prese la sua valigia e salì al piano superiore.

– Mi piace! Oh, sì! Mi piace proprio questo posto! – esclamò, mentre si tuffava sul letto.

La stanza era calda e accogliente: c'era perfino l'**illuminazione** a gas.

Sopra il caminetto vide uno **STRANO** dipinto incorniciato. Passepartout si alzò e lo prese. Solo a quel punto si rese conto che non si trattava di un quadro, ma del suo programma di lavoro giornaliero!

‘Il Signor Fogg è proprio il padrone che cercavo!’ pensò, mentre **SORRIDEVA** felice.

